

CONTINUITÀ NELLA TRADIZIONE

Cavarzerano, la moglie Marina Perazzolo insegnante, la figlia Lia prossima laureata in giurisprudenza, il tempo – sempre tiranno – equamente impegnato tra la professione d'architetto e la passione per l'agricoltura, Patrizio (Giuseppe) Tamburin ha preso in mano da poco le redini del Lions Club "Contarina Delta Po", che intende guidare nel segno della tradizione e della continuità.

Architetto Tamburin, da quando è socio Lions?

Sono entrato nella grande famiglia del Lions International nel 2004, su proposta del socio e amico Lino Schiavi e sul successivo invito di quell'autentica famiglia che è il "Contarina Delta Po".

Che cosa l'ha spinto ad entrare nel Lions e, oggi, addirittura a presiederlo?

Un milione e mezzo di soci nel mondo, distribuiti su 192 Paesi, campagne di solidarietà e di aiuto ai bisognosi, una presenza attiva sul territorio: mi pareva ce ne fosse abbastanza per dare ampio credito all'Associazione. In ogni club, poi, vige la regola che tutti devono essere assidui nella presenza e disponibili ad assumere responsabilità nel club: così anch'io, dopo 7 anni di *anzianità*, ho accettato di fare la mia parte.

Quali gli obiettivi del Club per questo 2011/12?

Già dal primo incontro in quest'anno sociale ho potuto incontrare 50 soci motivati, un Direttivo effervescente ed uno staff di collaboratori che mi sostiene: sono dunque fiducioso che porteremo avanti positivamente il nostro programma, che si propone di coniugare continuità con la tradizione Lions ed aperture al nuovo.

Qualche anticipazione?

Un club non può vivere se i soci non sono animati da sincera amicizia, che dunque è il primo degli obiettivi sociali: un club non si reggerebbe da 43 anni se non avesse queste solide fondamenta.

L'altro obiettivo di fondo è l'apertura e l'integrazione con il territorio in cui vive ed opera: si tratti di incontrare gli Amministratori e gli Operatori socio-economici, di promuovere le potenzialità del Delta, di aiutare qualche situazione di difficoltà o di animare qualche iniziativa culturale: il Lions saprà trovare il terreno in cui piantare e far crescere il seme della solidarietà.

Una cosa mi rende particolarmente motivato: la grande attenzione che vogliamo dedicare ai giovani. A scuola, nella loro salute, negli scambi internazionali, nella promozione del loro benessere.. Al momento opportuno forniremo i dettagli: ma fin da subito posso dire che lavorare per i ragazzi è già un buon motivo per essere orgoglioso d'appartenere al Lions.

Orazio Bertaglia